

Dir. Resp.: Luciano Fontana

CONTRO IL GREEN PASS

Aggressioni e minacce, il nuovo volto dei no vax

di **Fabrizio Caccia**

Assalto ai gazebo del M5S a Milano. Il raid al termine della manifestazione dei no vax e di un corteo non autorizzato. Aggredita a Roma una giornalista della Rai. La protesta contro il green pass sfocia nella violenza.

a pagina 18 **Gramigna**

Anarchici e squadristi La mappa dei ribelli da Telegram alle piazze

I nemici del certificato verde e la sfida a bloccare i treni

Il ceto medio

Nella galassia della protesta anche avvocati e sindacalisti
Il ruolo del ceto medio

Il dossier

di **Fabrizio Caccia**

ROMA Si fa presto a dire no pass. Dopo sei sabati consecutivi di sit-in e proteste nelle piazze, abbiamo capito che non ci sono solo i seguaci di QAnon, i fan italiani di Donald Trump, la fuoriuscita dei 5 Stelle Sara Cunial o i Gilet arancioni dell'ex generale Antonio Pappalardo. Il timore, piuttosto, è che qualcun altro adesso voglia alzare il livello dello scontro. Ci sono segnali che preoccupano in arrivo dalla magmatica galassia: l'assalto di sabato al gazebo dei Cinque Stelle a Milano; la cronista di Rainews24 aggredita, lo stesso giorno, durante il corteo romano con in testa i fascisti di Forza Nuova di Giuliano Castellino.

Oggi e domani fitte riunioni al Viminale per approntare un piano di sicurezza in vista

del vero banco di prova per il futuro del movimento ribelle. L'appuntamento è per mercoledì, primo settembre, debutto in Italia del green pass obbligatorio su treni, navi e aerei. Il canale Telegram «Basta dittatura!» (quasi 40 mila iscritti) da giorni chiama i militanti al blocco delle stazioni ferroviarie in 54 città italiane, passando per Milano Porta Garibaldi e Roma Tiburtina. Il raduno è alle 14.30. Mezz'ora dopo si entra in stazione e si blocca tutto: «Non ci fanno partire con il treno senza il passaporto-schiavitù? Allora non partirà nessuno», è lo slogan che campeggia sulla chat della rivolta. Quasi sicuramente ci saranno i blindati di polizia e carabinieri ad attenderli. Ma la tensione cresce e dallo stesso canale è già partita la mobilitazione «Tutti a Roma!» per il 6 settembre, presidio a Montecitorio «dall'alba in poi». Una sfida al Palazzo, anche se poi sul sito rivendicano di compiere solo «proteste apartitiche e spontanee».

Chi ci sia dietro l'organizzazione su Telegram non è dato saperlo: gli amministratori del canale — che si identifica-

no con *Anonymous poll* — rispediscono al mittente le richieste di informazioni. Il rapporto con la stampa, poi, è tutto fuorché sereno: il coro più diffuso nelle piazze è «giornalista terrorista».

Tra i messaggi di Telegram salta all'occhio il nome di un'organizzazione nata all'inizio della pandemia: la *World wide demonstration*, anche chiamata *World wide rally for freedom*, il raduno mondiale per la libertà, che a luglio ha portato la gente in piazza in Francia come in Australia, con scontri e disordini ovunque. Anche la costola italiana di Wwd organizzò in quei giorni un incontro a Ostia: tra i relatori l'avvocato Giustino D'Uva, candidato alle elezioni europee del 2019 nella lista di Forza Nuova-Afp (*Alliance for peace and freedom*) e già



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dir. Resp.: Luciano Fontana

membro della squadra legale del gruppo #Ioapro, che forniva assistenza ai ristoratori multati per aver violato i Dpcm durante le chiusure.

Così, ecco che i rischi sociali di un'organizzazione apparentemente anonima e senza leader sono evidenti. Le proteste diventano imprevedibili, la loro composizione è troppo eterogenea per essere ridotta a un'unica identità politica, due sabati fa a Roma i manifestanti si sono divisi: da una parte l'estrema destra, Casa-Pound e Forza Nuova, dall'altra il «Fronte del dissenso», sindacalisti del Fisi insieme a gente come Luca Teodori, ex leghista, oggi segretario del movimento 3V ma anche Moreno Pasquinelli, icona dell'estrema sinistra, da «Voce operaia» al «Campo antimperialista di Assisi». E poi bandiere anarchiche a Firenze, centri sociali a Torino...

Ma in mezzo c'è soprattutto il ceto medio, impaurito dal futuro e dai vaccini. Pensionati, artigiani, lavoratori dipendenti, medici e infermieri no vax che credono più al controverso virologo francese, pur premio Nobel, Luc Montagnier («I vaccini a Rna possono causare danni genetici») e agli avvocati Lillo Musso ed Edoardo Polacco, del movimento «Sentinelle per la Costituzione», che hanno già denunciato per procurato allarme Mario Draghi e Ilaria Capua, Confindustria e l'Ordine dei Medici. Una protesta comunque tutto sommato moderata, la loro, ben diversa da quella scatenata un mese fa, sempre sul canale di «Basta Dittatura!», contro quei ristoranti che chiedevano il green pass per entrare, con una valanga di false recensioni, tutte negative, inviate a Google e Tripadvisor. Una mostruosa *shitstorm*, al grido di «Li faremo fallire!». L'ultima novità, infine, è rappresentata dalla ricerca degli indirizzi di casa di politici, virologi e giornalisti invisibili. Chi può, segnala. Lo scopo è «andarli a presidiare» perché «devono capire chi comanda». Squadristi di piazza e squadristi digitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994